

**Intervento no. 2 sullo stanziamento di un credito di CHF 3'300'000.00 per la realizzazione delle opere di semaforizzazione sulla strada cantonale PT 406 Camorino-Locarno, tratta Cadenazzo-Quartino, nei Comuni di Cadenazzo e Gambarogno**

Signora Presidente,  
Signori Consiglieri di Stato,  
Colleghe e colleghi,

Il Locarnese attende da tempo risposte dai propri rappresentanti politici. Attende soluzioni concrete, misure transitorie che permettano di migliorare la situazione viaria sul Piano di Magadino in vista della realizzazione del futuro collegamento autostradale A2-A13. Da qui la convinzione della necessità d'introdurre un sistema di regolazione attiva dei flussi di traffico, che può essere ottenuto unicamente con una semaforizzazione dei nodi principali.

Il concetto è chiaro, è stato detto più volte: si tratta di introdurre delle misure di immediata realizzazione, a costi relativamente contenuti, ed con effetti positivi sui tempi di percorrenza dell'attuale tratto stradale. Senza queste misure, per i prossimi anni, i cittadini della Regione, e con loro i numerosi turisti che puntualmente la visitano, dovranno rassegnarsi a rimanere per ore in colonna. La Regione del Locarnese non può più permettersi di sopportare tale disagio.

Chi transita attraverso il Piano di Magadino deve armarsi di pazienza, ma soprattutto deve sacrificare il proprio tempo a causa di un'asse stradale, il cui contesto è profondamente cambiato. La densificazione degli insediamenti lungo questo tratto e lo sviluppo importante della zona industriale – artigianale hanno sostanzialmente messo in evidenza i limiti funzionali delle rotonde.

La situazione generale di congestionamento cronico del traffico viene regolarmente denunciata dai Comuni interessati e dalla Commissione intercomunale dei trasporti che dopo la mancata realizzazione della variante 95, chiedono al Cantone di intervenire urgentemente con tutte le soluzioni possibili e praticabili a breve termine.

In attesa della Galleria Cadenazzo - Quartino, è necessario quindi garantire delle condizioni di viabilità adeguate sull'asse stradale tra Camorino e l'innesto A13 dello Stradonino, evitando riporti di traffico da una sponda all'altra.

E a proposito di riporti di traffico, colgo l'occasione per esprimere la grande preoccupazione del Locarnese in merito all'introduzione della vignetta autostradale nel tratto A13.

Dal primo gennaio 2020 anche la galleria Mappo – Morettina diventerà strada nazionale di seconda classe, e quindi l'assoggettamento al contrassegno sarà automatico.

La decisione di USTRA, poco comprensibile dal momento che il tratto non risulta nemmeno collegato con la rete autostradale nazionale, ha suscitato forti reazioni tra i Comuni della Regione. Il travaso di veicoli dall'attuale galleria di circonvallazione alle strade cantonali che attraversano gli agglomerati urbani porterà inevitabilmente un aumento del traffico con conseguente intasamento delle strade secondarie.

È opinioni di tutti i comuni interessati, ma non solo, che USTRA dovrà tener conto della specificità territoriale e valutare attentamente un'eventuale regolamentazione derogatoria regionale, almeno fino a quando non sarà realizzata la A2-A13.

Riprendendo il tema, oggetto di questo Messaggio, si rileva come gli approfondimenti tecnici dimostrano che la posa di una semaforizzazione coordinata lungo la tratta Cadenazzo-Quartino consente di regolare al meglio i flussi, anche dinamicamente in funzione delle condizioni di traffico, e porta a ottenere significativi miglioramenti dei tempi di percorrenza, a vantaggio della fluidità dell'asse principale, con tangibili benefici per il trasporto pubblico e per la sicurezza di ciclisti e pedoni.

Oltre le misure indicate, va senz'altro apprezzata l'iniziativa dei Comuni di Sant'Antonino, Cadenazzo e Gambarogno, che mira, attraverso un Piano di mobilità aziendale, a ridurre l'impatto sull'ambiente generato dalle auto di privati cittadini che si recano al lavoro nelle aziende insediate nei tre comuni.

Il Gruppo della Lega dei Ticinesi riconferma già quanto espresso la volta precedente: condivide la realizzazione delle misure proposte entro la fine del 2019, soprattutto per l'assenza di procedure espropriative, per la garanzia di ottenere una migliore fluidità del traffico e dell'esercizio del trasporto pubblico attraverso un buon rapporto costi/benefici.

Per quanto attiene la mozione presentata da chi vi parla e dai colleghi Fabio Badasci e Omar Balli, s'invita il Consiglio di Stato a valutare il ripristino della rotonda di Quartino nella forma viaria adottata durante i lavori di ammodernamento della linea ferroviaria del Gambarogno. Un invito per altro sostenuto anche dalla Commissione della Gestione che fa riferimento a una precedente simulazione eseguita dagli stessi ingegneri del traffico. L'eventuale ripristino del cosiddetto "rotondone" va considerato come opera indipendente dall'implementazione dei semafori, in virtù proprio della sua natura funzionale e gestionale del traffico.

Alla luce di quanto espresso, porto nuovamente l'adesione del mio gruppo alle conclusioni del Messaggio, e invito i colleghi che non hanno sostenuto il credito posto in votazione lo scorso 18 giugno a rivedere la propria posizione sulla base di documentati approfondimenti tecnico-economici, piuttosto che su impressioni personali.

Un sostegno, il vostro, che andrà a favore di una Regione che da tempo attende delle risposte.

Per la Lega dei Ticinesi

**Bruno Buzzini**

Bellinzona 11.12.2018.